



# La Prima di WineNews.it



n. 1318 - ore 17:00 - Giovedì 27 Febbraio 2014 - Tiratura: 30563 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



### Vigneti urbani d'Europa

Un gemellaggio sull'asse Torino-Parigi, per valorizzare una delle testimonianze più affascinanti della storia della viticoltura, quella dei "vigneti urbani". È l'obiettivo del progetto che unisce i vigneti di Villa della Regina, tenuta sabauda del 1600 (e già Patrimonio Unesco), da cui si producono 4.000 bottiglie di vino all'anno, e il "Clos della Confrerie de Montmartre", vicino al "Sacre Coeur", che ne produce 600. E già si pensa a estendere il progetto, coinvolgendo Grinzing, quartiere di Vienna celebre per i suoi vigneti urbani e per le taverne. Intanto, Villa della Regina finanzia il progetto della Fondazione Marco Berry onlus per un ospedale in Somalia ed il restauro del padiglione dei Solenghi.



### Anche gli Usa esportano

Il vino è sempre più esterofilo. Una tendenza che riguarda non solo i Paesi più importanti per storia e volume di produzione, come l'Italia, che, nel 2013, ha registrato il proprio record assoluto in valore, con oltre 5 miliardi di euro esportati, la Spagna e la Francia, ma anche Paesi più piccoli per volumi di produzione, come il Sudafrica, o quelli considerati soprattutto come meta top per le importazioni. Come gli Stati Uniti, le cui esportazioni enoiche, nel 2013, hanno segnato il quarto record consecutivo, con una crescita del 16,4% in valore, sul 2012, per 1,55 miliardi di dollari, e del 7,5% in volume, per 48,4 milioni di casse da 9 litri, grazie ad una domanda crescente dai mercati dell'Unione Europea, del Canada, del Messico e, ovviamente, della Cina.

## Primo Piano

### Le cantine italiane "più brave" su Internet

Frescobaldi, Masi, Mezzacorona: ecco il podio delle cantine italiane top su internet, tra siti aziendali e attività sui social network, secondo l'indagine, su parametri quantitativi e qualitativi, firmata da FleishmanHillard, società di consulenza strategica con oltre 80 sedi nel mondo e parte del Gruppo Omnicom, che ha analizzato fino al novembre 2013 la presenza e le attività online delle prime 25 aziende vinicole italiane per fatturato secondo l'ultima indagine di Mediobanca. A seguire il terzetto, in ordine, nella "top 10", ci sono Santa Margherita, Antinori, Zonin, Cavit, Gruppo Campari, La-Vis, Giordano Vini e Banfi. "Si evidenzia il dinamismo e la capacità di cambiamento del settore - ha commentato Alessandra Fremondi di FleishmanHillard - ma il processo di digitalizzazione è ancora in fase di consolidamento e, per ora, sembra essere più caratterizzato dalla quantità che dalla qualità, pur non mancando casi di eccellenza". Tra le curiosità, guardando al dettaglio dei social più utilizzati, Cavit è quella più seguita su Facebook, con oltre 150.000 fans (davanti a Mezzacorona, Frescobaldi, Giordano Vini e Zonin), Campari quella con più iscritti, 80, al proprio canale YouTube (seguita da Frescobaldi, Santa Margherita, Giordano Vini e Antinori), mentre su Twitter, con oltre 6.000 followers, primeggia Mezzacorona (davanti a Santa Margherita, Frescobaldi, Banfi e Antinori). Dalla ricerca emerge, però (come peraltro registrato negli anni da WineNews, con la sua classifica dei siti migliori "Cantine in Web", all'edizione n. 13), come manchi ancora una strategia sull'ottimizzazione dei siti per essere meglio individuati dai motori di ricerca, e come l'e-commerce sia esplorato da un esiguo numero di aziende (solo 1 su 25, nel caso della classifica). "L'analisi qualitativa focalizzata sulla frequenza di aggiornamento ha evidenziato, invece - si legge in una nota - che solo il 64% delle aziende analizzate ha pubblicato un post sulla propria pagina Facebook nell'ultima settimana presa in considerazione; su Twitter, nel 99% dei casi l'ultimo tweet è invece avvenuto negli ultimi sette giorni. Infine, nel canale YouTube del 34% delle aziende vinicole l'ultimo video risale agli ultimi 6 mesi presi in esame".

## Focus

### Vino, business & "superstizione"

Non solo la qualità del vino, l'appeal del brand, i punteggi della critica internazionale e le quotazioni: nel grande mercato di Cina, conta molto, a quanto pare, anche la "superstizione". A raccontarlo un articolo apparso sul blog del Liv-ex, il benchmark del mercato dei fine wine, e commentato da "The Drink Business". Secondo cui "Cheval Blanc", primo brand di Bordeaux sin dal 1600, ha registrato il più alto livello di performance in assoluto, dal punto di vista commerciale, nel periodo che va da dicembre 2012 a febbraio 2014 rendendosi protagonista dell'11% di tutte le transazioni sul Liv-ex, con una percentuale 4 volte superiore alla media dell'indice. Merito degli investitori cinesi: il 2014, nel Paese asiatico, è "l'anno del Cavallo", e secondo l'analisi, il nome del vino che richiama quello del segno zodiacale, è considerato di buon auspicio, e sembra aver avuto un effetto positivo sul mercato. Come già successo al meno celebre Chateau Beychevelle nel 2012: in Cina era "l'anno del Dragone", e l'etichetta del vino riporta, appunto, un'imbarcazione con una testa di drago. Il 2015, ricorda "The Drink Business", in Cina, è "l'anno della Pecora": "l'ora di scommettere su Mouton?"



## Cronaca

### Street food di design

Quando lo street food fa incontrare il design e la cucina, il risultato non può che essere eccezionale, come dimostra il parigino "Choux d'enfer", un chiosco disegnato da Patrick Jouin, il designer di Alessi che offre bigné riempiti sul momento con le farce firmate da due geni creativi dei fornelli come Alain Ducasse e Christophe Michalak, uno tra gli chef più famosi al mondo, l'altro pasticciere tra i più fantasiosi. La sorpresa? Il prezzo, concorrenziale se si pensa che con 6 euro se ne comprano 3 ...



## Wine & Food

### Sulle tracce di Gesù, alla ricerca del menu dell'Ultima Cena

Chi non si è mai chiesto cosa stessero mangiando Gesù ed i dodici Apostoli nell'Ultima Cena, alzi la mano. Qualcuno ci sarà, ma tra i tanti misteri della storia, è di sicuro uno dei più affascinanti, almeno dal punto di vista degli archeologi del cibo che, ad aprile, partiranno da Torino alla volta di Tel Aviv, per trovare finalmente una risposta. Il lavoro di Generoso Urციoli e Marta Berogno, specializzati in "archeoricette", in realtà, è iniziato già da un paio di mesi, sulle tracce del menu del Cenacolo, incrociando le conoscenze dell'archeologia con quelle dell'arte culinaria ai tempi di Gesù.

## Winenews.TV

Tra le tante anteprime di Toscana, la "Chianti Classico Collection" è stata la più seguita dai media e dalla critica internazionale per le novità annunciate, come la Gran Selezione, e le location, tra Palazzo Vecchio, Palazzo Corsini e la Leopolda, a Firenze. A WineNews un ulteriore approfondimento con critici, produttori e non solo ...

